

Gimbe: “Il SSN va verso la cristallizzazione delle diseguaglianze”



SANITÀ PUBBLICA REDAZIONE DOTNET | 22/01/2026 15:12

Secondo la Fondazione **Gimbe**, il Servizio sanitario nazionale rischia di rendere strutturali le diseguaglianze territoriali. Il nodo centrale resta l'accesso alle cure.

Il Servizio sanitario nazionale sta andando incontro a una **cristallizzazione delle diseguaglianze**, soprattutto alla luce degli ultimi interventi normativi che tendono ad equiparare i Livelli essenziali di assistenza (LEA) ai Livelli essenziali

delle prestazioni (LEP). A lanciare l'allarme è **Fondazione GIMBE**, intervenuta alla conferenza stampa di presentazione dell'indagine conoscitiva parlamentare sull'attuazione dei LEA.

Secondo il presidente **Nino Cartabellotta**, [il problema non consiste tanto nel fotografare le differenze tra territori](#), quanto nell'evitare che queste diventino un elemento strutturale del sistema, paradossalmente **normalizzato dalle regole stesse che dovrebbero garantire equità**.

L'accesso alle cure come primo spartiacque

Per **Gimbe**, la principale criticità del SSN resta **la difficoltà di accesso alle cure**, che si manifesta su più livelli. Persistono infatti profonde diseguaglianze regionali, con una frattura storica tra Nord e Sud. E stanno inoltre emergendo **differenze intraregionali**, come per esempio tra aree metropolitane e aree rurali.

Queste diseguaglianze territoriali si intrecciano spesso con fattori socio-economici e di genere, ampliando ulteriormente il divario nell'esigibilità concreta del diritto alla salute. Un



Peso: 1-100%, 2-97%

quadro che rende **sempre meno concreto il principio di universalismo su cui si fonda il SSN.**

Indicatori e monitoraggi: una fotografia incompleta

Un altro nodo critico riguarda i sistemi di monitoraggio. Secondo Cartabellotta, i LEA vengono oggi valutati utilizzando **solo 25 indicatori** del nuovo sistema di garanzia, che in

realtà ne prevede **78 complessivi**. Una scelta che restituisce un resoconto parziale e grossolano dell'erogazione e della qualità delle cure.

Il risultato è un **monitoraggio che fatica a misurare non solo la qualità**, ma soprattutto **l'esigibilità reale dei diritti**, lasciando in ombra aspetti fondamentali dell'assistenza, in particolare quelli legati all'organizzazione territoriale dei servizi.

Piani di rientro e commissariamenti: bilanci in ordine, servizi no

Nel suo intervento, il presidente di **Gimbe** ha espresso una valutazione critica anche sugli strumenti di governo finora utilizzati per ridurre le disuguaglianze. Piani di rientro e commissariamenti regionali, pur avendo contribuito a riequilibrare i bilanci, **non hanno prodotto una reale riqualificazione dei servizi** né una riorganizzazione strutturale dell'assistenza.

In molte realtà, **questi strumenti hanno finito per congelare le criticità invece di risolverle**, contribuendo a mantenere livelli di offerta insufficienti soprattutto nelle Regioni più fragili.

Il riparto delle risorse e i nuovi bisogni

Criticità emergono anche nelle **modalità di distribuzione delle risorse del Fondo sanitario nazionale**. Oggi il riparto avviene prevalentemente sulla base della popolazione residente pesata per età, un criterio che secondo **Gimbe** non riflette più adeguatamente **i bisogni reali della popolazione**.

Cartabellotta richiama in particolare le esigenze delle fasce più giovani, **come il crescente disagio psicologico e psichiatrico**, che richiederebbero investimenti mirati e una diversa allocazione delle risorse. Senza correttivi, il rischio è quello di perpetuare un sistema incapace



di rispondere alle trasformazioni demografiche e sociali in atto.

Dal monitoraggio alle scelte di sistema

L'analisi di **Gimbe** si inserisce in un momento di forte attenzione istituzionale sui LEA e sui divari territoriali, ma sposta il fuoco su un punto chiave: **conoscere le diseguaglianze non è più sufficiente**. Senza un ripensamento degli strumenti di valutazione, dei criteri di finanziamento e delle politiche di riequilibrio, il rischio è che le differenze territoriali vengano non solo tollerate ma, di fatto, consolidate.



Peso:1-100%,2-97%